

→ **Oggi nell'Isola** sciopero generale. Sindacati e Confindustria fianco a fianco

→ **Finita la luna di miele** con il presidente Cappellacci. Soru: «Presi in giro da Berlusconi»

Crisi e promesse mancate Tutta la Sardegna si ferma

Da Porto Torres ad Arbatax. Contro lo smantellamento dell'intero apparato produttivo oggi sciopero generale in Sardegna. Sindacati e industriali insieme. Soru: presi in giro da Berlusconi.

FRANCESCA ORTALLI

CAGLIARI

La Sardegna si ferma: oggi sciopero generale contro una crisi che nell'isola assume ogni giorno proporzioni devastanti, senza risparmiare alcun settore. Lo smantellamento totale dello stabilimento Eni di Porto Torres, con la fermata «temporanea» degli impianti per due mesi a partire dal primo agosto, diventa l'ultimo tassello di una distruzione progressiva dell'industria sarda in atto da mesi, nonostante le promesse sbandierate da Silvio Berlusconi durante la campagna elettorale per le regionali di febbraio. Un fulmine a ciel sereno che ha spinto persino la giunta «amica» guidata dal governatore Cappellacci a giudicare la decisione «inaccettabile», dopo i silenzi imbarazzanti all'indomani dello scippo del G8 dirottato a L'Aquila. Tutto ciò a una manciata di giorni di distanza dal vertice del 17 luglio tra la Regione Sardegna ed il ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola convocato proprio per tentare di dare risposte ai problemi della chimica.

Oggi la luna di miele con «il caro» Silvio sembra proprio finita dal momento che lo stesso Cappellacci, chiede al governo un'incontro al quale parteciperanno tutte le forze politiche, sociali e produttive della Sardegna proprio per ribadire un no secco «all'atto inaccettabile minacciato dall'Eni mosso da mere speculazioni». «Ancora una volta Cappellacci e la Sardegna sono vittime delle prese in giro da Berlusconi» ha dichiarato Renato Soru. «L'Eni è una società il cui socio di maggioranza è nient'altro che lo Stato ed è impossibi-



Oggi in Sardegna ci sarà uno sciopero generale

le non ravvisare una precisa responsabilità politica. I viaggi di Cappellacci, a Roma come in qualunque altra località, sono solo una presa in giro dai quali non emergerà nessuna soluzione accettabile. Nel brevissimo giro di 4 mesi, infatti, l'intero comparto, dal clorosoda di Assemini all'Eurallumina e all'Alcoa del Sulcis, fino all'Eni di Porto Torres, è stato raso al suolo. Simile sorte è toccata al tentativo del polo di Arbatax».

A rischio, quindi, non solo il nord dell'isola ma anche l'intero apparato produttivo. Non è un caso che lo sciopero organizzato da Cgil, Cisl e Uil ha incassato l'adesione della maggior parte del mondo imprenditoriale sardo (Confindustria, Lega

delle cooperative, Coldiretti, Confagricoltura e Confapi).

CIFRE

D'altronde le cifre non lasciano spazio a dubbi: tasso di disoccupazione

Baratro

Disoccupazione al 14% per un milione e mezzo di abitanti

che tocca il baratro del 14% su una popolazione di un milione e mezzo di abitanti, diminuzione del tasso di occupazione e del tasso di attività con una caduta degli occupati di oltre 5 punti, insieme ad una crescita

costante della cassa integrazione ordinaria e speciale. E c'è forte preoccupazione perché sembra che in un futuro molto prossimo gli ammortizzatori sociali in vigore possano non essere più sufficienti.

In un comunicato congiunto firmato dai segretari generali Enzo Costa, (Cgil), Mario Medda (Cisl) e Francesca Ticca (Uil) si afferma che «la vastità della crisi richiede una reazione straordinaria» e la necessità di costruire un ampio fronte unitario con la Regione e le istituzioni locali. Tutto ciò che fino ad un anno fa poteva essere considerato un normale confronto su temi di sviluppo e lavoro ora ha assunto i contorni di un'emergenza sociale. Oggi la situazione è tragica, e oltre al danno si

Foto Ansa